

LA SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA

Daniela Santucci, Nadia Francia

*Dipartimento di Biologia Cellulare e Neuroscienze, Istituto Superiore di Sanità, Roma
e-mail: daniela.santucci@iss.it*

La “Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica” è un’iniziativa nazionale annuale promossa dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), che si è sviluppata parallelamente alle attività coerenti con gli obiettivi della legge 6/2000 (ex legge 113/1991) sulle “Iniziative per la diffusione della cultura scientifica”.

Questa settimana ha lo scopo di promuovere l’interazione tra il mondo della società civile (e in particolare la scuola) e quello della ricerca tecnico-scientifica (università, enti di ricerca pubblici e privati, musei, associazioni, ecc.), mediante una serie di manifestazioni, che vengono organizzate su tutto il territorio nazionale su tematiche scientifiche di particolare attualità, appositamente selezionate ogni anno dal MIUR e pubblicate sulla sezione “Diffusione della cultura scientifica” del sito del Ministero (<http://www.istruzione.it/web/ricerca/diffusione>).

Le iniziative sottoposte al MIUR, ritenute di interesse per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e potenzialmente ad alto impatto sul pubblico, vengono pubblicate sul sito dedicato “Plinio” (<http://roma.cilea.it/plinio/iniziative/form.asp>).

I temi proposti per la XXI edizione, che si è svolta dal 17 al 23 ottobre 2011, hanno riguardato “Donne e scienza”, “La scienza nei 150 anni dell’Unità d’Italia”, “Anno internazionale della chimica” e “Scienza, alimentazione e agricoltura”.

La “Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica” è stata presa come modello per l’organizzazione delle Settimane Europee della Cultura Scientifica, promosse nel 1993 dalla Comunità Economica Europea per iniziativa del Commissario Europeo per la Ricerca, Antonio Ruberti. Si avvale sia del fondamentale contributo di numerosi soggetti pubblici e privati (che ogni anno organizzano e offrono al pubblico per questa occasione alcune centinaia di eventi), sia del supporto e del coordinamento a livello locale delle Regioni, delle Amministrazioni comunali e provinciali e dei Provveditorati.

Al fine di accrescere la preparazione tecnico-scientifica nel mondo della scuola, il programma della settimana prevede manifestazioni destinate alla divulgazione e alla riflessione sul significato della scienza e sulle implicazioni etico-politiche della ricerca scientifica, sul ruolo dei media nell’opera di divulgazione, e sui metodi di aggiornamento degli insegnanti. L’obiettivo è anche quello di approfondire il rapporto tra diffusione della cultura tecnico-scientifica e crescita delle opportunità occupazionali per i giovani.

Vengono organizzati convegni, seminari, mostre, proiezioni di filmati, cicli di conferenze e teleconferenze e forum telematici. Inoltre, sono presentati nuovi progetti e servizi, consistenti generalmente in aperture straordinarie delle sedi dedicate e visite guidate, oppure vengono pubblicizzati pacchetti didattici presso musei scienti-

fici, orti botanici, parchi naturali, scuole e istituti che possiedono gabinetti scientifici di interesse storico e didattico.

In questa occasione, diverse strutture attivamente impegnate nella ricerca aprono al pubblico i laboratori, organizzando iniziative che portano il cittadino direttamente a contatto con l'attività scientifica.

Questa apertura rappresenta, in realtà, la strategia per realizzare un progetto più ambizioso: arginare la crisi di vocazione verso alcuni settori della ricerca scientifica e tecnologica, reclutando giovani scienziati. A tal fine, vengono coinvolti non solo gli studenti, ma anche gli insegnanti, che non di rado giocano un ruolo chiave nell'indirizzare gli allievi verso le loro future scelte professionali.

Proprio in quest'ottica, tra le altre attività di formazione, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) cura da diversi anni iniziative congrue con le finalità della legge 6/2000, anche al di fuori del periodo dedicato alla settimana della scienza. Per esempio, in estate, in prossimità della chiusura delle scuole, alcuni ricercatori ospitano nei loro laboratori studenti provenienti da licei romani per uno stage di un paio di settimane, durante il quale gli studenti hanno la possibilità di cimentarsi nel ruolo di ricercatore. Lo stage prevede, infatti, che i giovani ricercatori partecipino attivamente a tutte le fasi di un esperimento: dalla raccolta dei dati sperimentali, alla loro elaborazione e analisi, fino alla fase di interpretazione e discussione dei risultati ottenuti, anche sulla base di quanto riportato dalla letteratura scientifica. Non di rado, poi, i risultati sperimentali conseguiti sono oggetto di pubblicazioni in atti di convegno, che riportano, tra gli autori, i nomi degli studenti che hanno partecipato all'esperimento (si veda per esempio il contributo di Gaia e Nicolas pubblicato in *ELGRA News Bulletin of the European Low Gravity Research Association* nel volume 25 del settembre 2007).

Presso l'ISS, si organizzano, inoltre, visite guidate ai laboratori e seminari per gli insegnanti, che possono così confrontarsi personalmente con la realtà della ricerca, arricchendo il loro bagaglio culturale tecnico-scientifico.

Fin dal 1995, l'ISS partecipa regolarmente alla "Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica", organizzando cicli di seminari indirizzati a studenti e professori di scuole secondarie superiori.

I seminari vengono tenuti dai ricercatori dell'ISS e riguardano tematiche rilevanti in ambito biomedico, spesso correlate alla realtà giovanile, oppure riguardano argomenti di attualità, che sono oggetto di vivaci dibattiti nei mezzi di comunicazione.

Una raccolta degli atti di alcuni seminari organizzati in occasione della settimana scientifica sono disponibili sul sito dell'ISS, nella sezione "La scuola e noi" della pagina "Pubblicazioni" (<http://www.iss.it/publ/scuo/index.php?lang=1&tipo=15>).

Ringraziamenti

Si ringraziano Ida Mercuri e Stefano Incarnati, dell'Ufficio V, Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca, del MIUR, per l'ormai consolidata collaborazione nell'ambito delle attività divulgative previste dalla legge 6/2000, concernente "Iniziative per la diffusione della cultura scientifica".

Si ringrazia inoltre Irene Pistella del Reparto di Neuroscienze comportamentali dell'Istituto Superiore di Sanità, per il competente ausilio in tali attività.

Per saperne di più

Alleva E, Pistella F. La diffusione della cultura scientifica in Italia: un nuovo approccio. *Museologia scientifica* 2005;22:59-68.

Alleva E, Santucci D. Preparare al merito. La diffusione della cultura scientifica e tecnologica. In: Tognon G (Ed.). *Una dote per il merito. Idee per la ricerca e l'università italiane*. Bologna: Arel/Il Mulino; 2006. p. 269-85.

Francia N, Alleva E. La realtà e le prospettive della Legge 6/2000. In: Leone O, Saladino A (Ed.). *Atti del Convegno "Genetica ed evoluzione umana: fra divulgazione, formazione e ricerca"*. Rende (CS): Università della Calabria; 2006. p. 19-23.

Francia N, Incarnati S, Alleva E. Legge 6/2000: uno strumento legislativo per la divulgazione della cultura scientifica in Italia. *Museologia scientifica* 2005;22:111-6.

Link utili

Istituto Superiore di Sanità – Neuroscienze Comportamentali
www.iss.it/neco

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Diffusione della cultura scientifica
www.istruzione.it/web/ricerca/diffusione